



# Aperitivo d'Arte

giardino di Villa Genoese Zerbi

giovedì 29 settembre

## Arte e Cinema

ore 17.00 incontro *Arte e Cinema*, all'interno:

- proiezione *L'ora della Lucertola*, 2004 di Mimmo Calopresti, film documentario su Mimmo Rotella, durata 60'. Il film presentato alla 61a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, prende il titolo da una tradizione popolare calabrese e del Sud in genere, e dalla raccomandazione che la madre di Rotella faceva all'artista nella Catanzaro degli anni Venti, di non uscire negli assolati pomeriggi estivi. Il documentario è la lunga confessione in cui l'ottantacinquenne maestro del decollage si racconta, tra l'ironico e l'esistenziale, sotto un cielo plumbeo milanese che trasuda pioggia a e malinconia.

- intervento *Fondazione Film Commission Calabria: La Calabria e i luoghi del Cinema*, con Michele Geria, Responsabile di Produzione Film Commission Calabria e Demetrio Casile, regista.

La Fondazione Calabria Film Commission nasce nel 2006, dal 2010 è presieduta da Gianluca Curti. La Fondazione dal suo nascere è stata presente con iniziative di promozione ai Festival di Cannes, Venezia, Buenos Aires, Torino. Nel Settembre 2011 è presente alla Mostra del Cinema di Venezia. La Fondazione ad oggi sta lavorando alla coproduzione di cinque film: 'Il Sud e' niente', primo lungometraggio di Fabio Mollo, già inserito a Cannes tra le dieci promesse del cinema europeo; 'Aspromonte', film-commedia di Hedy Krissane con Franco Neri; 'La moglie del sarto', commedia diretta da Massimo Scaglione; 'Ferramonti. Il campo della palude', diretto dal regista cosentino Salvatore Lo Piano, che parla dell'unico campo di concentramento del sud Italia durante la Seconda Guerra Mondiale. La Fondazione realizza il Festival Internazionale dell'Ambiente e del Paesaggio denominato "Calabria film festival".

- food performance *I Sette Peccati Capitali* a cura di Valentina Nucera; con gli studenti dell'Accademia: Domenico Caldarolo (voce), Valentina Sofi (gola), Alessandra Pirillo (ira), Ilaria Commisso (superbia), Valentina Pileio (tristezza), Giusy Celona (accidia), Federica Romeo (lussuria), Alessia Lopa (avarizia), Melania Aitollo (invidia).

Paradossalmente, quelli che i nostri padri della fede chiamavano "vizi" per la mentalità di oggi appaiono quasi come virtù: il piacere di mangiare bene, il diritto alla libertà sessuale, il saper farsi rispettare, l'orgoglio e competitività, non sono forse la traduzione in termini moderni di gola, lussuria, ira e superbia? Partendo da questo, Valentina Nucera ha ideato, progettato e realizzato gli abiti per i "sette vizi", facendo caricatura delle loro peculiarità ed aggiungendo un ottavo vizio, così come era in uso nel periodo medievale, la tristezza. Gli abiti danno corpo alla satira e deridono le umane debolezze, sono teatrali e rappresentano le passioni, le abitudini, i pensieri, i piaceri e i demoni che si annidano in noi. Ironia e spettacolo accompagnano la loro presentazione legata al cibo e al momento aperitivo. Valentina Nucera si è diplomata in Scenografia nel 2011 presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

- proiezione corti: *Ciò dubbi*, 2011, 2'50"; *Sguardi sulla città*, 2011, 6'30"; *Egoismo culinario*, 2011, 4'40"; *Me sang noir*, 2011, 4'55" di Michele Tarzia e Vincenzo Vecchio.

Michele Tarzia nasce a Vibo Valentia nel 1985. Diplomato in Disegno Animato e laureato in Scenografia presso l'Accademia di BB. AA. di Reggio Calabria. Nel 2010 frequenta uno stage di Effetti Visivi coordinato da Cinecittà Luce e Calabria Film Commission. Vincenzo Vecchio nasce a Vizzini (CT) nel 1984. Nel 2003 consegue la maturità artistica in Design. Attualmente frequenta il corso di Scenografia presso l'Accademia di BB. AA. di Reggio Calabria.